

Attraverso questa sintesi desideriamo offrire al lettore una prima conoscenza di alcune serie documentarie facenti parte della Sezione VII [sacri riti]. Nel caso in cui si riscontrassero errori o imprecisioni ci scusiamo e domandiamo la cortesia di darne pronta comunicazione affinché si provveda in merito. Per eventuali comunicazioni si utilizzi l'indirizzo: archivio@diocesi.milano.it.

M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993.

Il presente studio non si prefigge di stabilire se l'evento si sia verificato o meno ma conduce una indagine sulle testimonianze in vista di illustrare parte dei meccanismi mentali e delle credenze dei testimoni.¹

I. I modi del ricorso al soprannaturale

a. L'inquadramento spazio-temporale dei miracoli nel milanese del cinque-seicento²

«La gente che vive in un'epoca di relativa floridezza, avverte meno il bisogno di cercare un intervento soprannaturale che risolva i proprio problemi»³ anche se

Durante la pestilenza il popolo, avvertendo la situazione di emergenza, non si sente certo spinto a recarsi nei soliti santuari taumaturgici, come succederebbe nei tempi «normali», ma pensa piuttosto a rifugiarsi in luoghi sicuri [...] appellandosi al soprannaturale in altri modi [...]. Il clero poi ha ben altro cui pensare che ad impiegare il proprio tempo nell'istruzione di processi informativi [...]»⁴

b. I modi del ricorso al soprannaturale⁵

Coloro che chiedono aiuto direttamente a Dio o chiedono l'intercessione di un santo presso Dio compiono alcuni gesti: esprimono un voto/promessa, affrontano un pellegrinaggio, celebrano un rituale davanti l'effige miracolosa e, se ricevono il miracolo, adempiono al voto/promessa e attestano la grazia ricevuta per tramite ex-voto. Si rende necessario ricordare che promettere qualcosa a Dio o ad un santo in vista di ottenere un favore può condurre al rischio di interpretare la relazione con Dio come se fosse un rapporto commerciale (*do ut des*) e non in vece alla luce della gratuità che nasce dall'amore di Dio per noi.

¹ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 66.

² M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 17-29.

³ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 21.

⁴ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 19.

⁵ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 29-49.

Se è certo la pietà popolare che è alla vera origine del sorgere di quasi tutte le varie manifestazioni miracolose, questo fenomeno «spontaneo» ha bisogno, anche per la sua estesa sopravvivenza, di essere «preso in mano» da qualcuno che «sa di lettere», e che può ottenere il necessario riconoscimento dall'alto.⁶

c. Classi sociali e vita quotidiana nel Cinque-Seicento dagli atti dei processi informativi⁷

Dai processi informativi è possibile dedurre alcune semplici e preziose indicazioni concernenti la vita socio-economica del Ducato di Milano in epoca spagnola. Tuttavia dato che i delegati arcivescovili per descrivere la realtà operano una grande semplificazione applicando delle «etichette» generiche⁸ queste informazioni non sono sufficienti per realizzare delle statistiche precise. Ad ogni buon conto è possibile venire a conoscenza delle diverse classi sociali, tipologie di lavoro e di colture presenti in città, nelle campagne, sulle colline e sulle montagne.

II. Le «Madonne» in lotta contro i «diavoli»

a. La liberazione dagli spiriti maligni⁹

I processi informativi per fatti miracolosi sono particolarmente adatti per conoscere i racconti di liberazione perché i testimoni, essendo i beneficiati, depongono spontaneamente e perciò si presume non abbiano alcun interesse nel raccontare gli eventi diversamente da come sono accaduti a differenza di quanto accade per streghe e stregoni che invece, essendo gli accusati, sono interrogati sotto tortura.

b. Malattie e personale medico nei processi informativi su miracoli¹⁰

I processi informativi possono fornire molte interessanti informazioni circa il personale sanitario, l'assistenza ospedaliera e la storia delle malattie.

III. Immagini e reliquie sacre, tempo della Chiesa e tempo del fedele nell'Età Moderna

⁶ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 47.

⁷ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 50-63.

⁸ Come ad esempio «magnificus dominus», «nobilis dives», «mediocriter dives», «pauper», «pauperissimus» e «mendicus».

⁹ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 64-91.

¹⁰ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 91-97.

a. Culto delle reliquie e culto delle immagini a confronto¹¹

Se nel medioevo era molto diffuso il culto delle reliquie mentre era poco diffuso il culto delle immagini in seguito agli interventi dell'autorità ecclesiastica, che temeva derive verso la superstizione, in Età Moderna assistiamo ad una sempre maggiore diffusione del culto delle immagini sacre e ad una progressiva diminuzione del culto delle reliquie. Tuttavia il persistere del pensiero concreto ed acritico che caratterizzava la cultura delle varie popolazioni barbariche e che si manifestava nella necessità di vedere ma soprattutto di toccare l'oggetto da conoscere, il culto delle immagini sacre divenne del tutto simile al culto delle reliquie correndo nuovamente il rischio di derive verso la superstizione.

Ad ogni buon conto i fautori della «riforma cattolica» rendendosi conto della grande importanza e forza della religiosità popolare decisero di non opporsi ad essa ma di «educarla» in modo tale per cui potesse essere uno strumento per *preparare la via del Signore* cioè un modo attraverso il quale aiutare i cristiani a prepararsi ad accogliere Dio che si fa vicino a loro. Per tale ragione gli ecclesiastici insistevano molto nell'affermare che la forza di guarigione proviene da Dio e non dall'immagine sacra.

b. Le immagini che aprono e che chiudono gli occhi. L'importanza del «vedere» nella mentalità popolare¹²

L'autorità ecclesiastica è consapevole dell'importanza dell'iconografia religiosa quale «libro per gli illitterati» ma anche della facilità con la quale, attraverso di essa, possano essere veicolati «errori» teologici e perciò sente anche la necessità di controllarne la produzione.

c. Le «leggende di fondazione dei santuari»¹³

Nessuno dei processi informativi riporta un vero e proprio racconto di fondazione di un santuario mentre vi sono descrizioni della nascita di oratori o piccole cappelle edificate per custodire immagini sacre.

d. La concezione del tempo in Età Moderna dalle deposizioni dei testi dei processi informativi¹⁴

Lo studio della percezione del tempo da parte degli uomini delle varie epoche storiche è uno dei capitoli più affascinanti della «storia delle mentalità». Tuttavia mentre la scansione del tempo per l'ecclesiastico e per il mercante è stata ampiamente studiata ed illustrata non si può dire altrettanto per il coltivatore e l'artigiano. Molto spesso i testimoni ammettono di non ricordare in modo preciso la collocazione temporale di un evento e fanno riferimento a periodi e feste religiose come l'Avvento

¹¹ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 97-117.

¹² M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 117-122.

¹³ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 123-126.

¹⁴ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 126-135.

in preparazione al Natale e fino all’Epifania, la Quaresima in preparazione alla Pasqua e fino alla Pentecoste, o singole feste come l’Ascensione, il Corpus Domini, la SS. Trinità, l’Assunzione di Maria e la nascita di Maria oppure a periodi di tempo caratterizzati per lo svolgimento di alcune attività come il «tempo in cui si perticano le noci» o quello in cui si «catta la foglia sopra i moroni». Anche per la scansione delle ore del giorno si fa riferimento al suono delle campane per l’Ave Maria al mattino e per i Vespri la sera. Tuttavia qualora i delegati vogliano informazioni sull’antichità di un evento esaminano le persone più anziane del luogo ossia coloro che custodiscono la memoria collettiva della comunità e che sommano la propria esperienza a quella di degli anziani conosciuti in gioventù; possiamo, dunque, affermare di essere di fronte ad una trasmissione orale delle conoscenze e per tale ragione risulta quasi impossibile risalire oltre la soglia dei 100-150 anni.

IV. Autorità ecclesiastica e fedeli di fronte al miracolo: incontro, confronto o scontro?

a. Le modalità di istruzione del processo informativo e le reazioni del popolo dei fedeli¹⁵

Di fronte al manifestarsi di eventi miracolosi l’Autorità ecclesiastica istruisce un processo informativo per verificarne la fondatezza secondo una semplice scansione di eventi:

- alcune persone diffondono la voce che Dio ha concesso alcune grazie ad alcune persone per tramite di reliquie o immagini sacre;
- qualcuno si premura di darne notizia all’Arcivescovo o, più spesso, al Vicario generale;
- l’Arcivescovo o il Vicario generale compiono il primo atto istituzionale nominando i delegati arcivescovili incaricati di istruire il processo; dato che, di volta in volta, i delegati sono scelti fra quei membri della Curia arcivescovile che sono liberi in quel momento è facile dedurre l’assenza di una apposita figura per il disbrigo di questo tipo di faccende;
- i delegati, nel giro di breve tempo (pochi giorni), aprono il processo attraverso l’interrogazione dei testimoni;
- i delegati, prima o durante il processo, ispezionano la reliquia o l’immagine sacra controllando che siano state ottemperate tutte le indicazioni inviate in precedenza dalla Curia arcivescovile e, qualora non siano pervenute ci si affretta ad eseguirle; molto spesso queste indicazioni prescrivono una specie di «congelamento» della situazione fino al momento in cui non si è pronunciata l’Autorità ecclesiastica. Ad esempio si ordina la sospensione di qualsiasi ufficio divino in onore della reliquia o dell’immagine che si presume essere miracolosa, molto spesso la reliquia o l’immagine vengono coperte da un velo e alle volte da assi di legno, sempre sono emanate delle prescrizioni per evitare ogni forma di avidità e di cupidigia presenti non solo fra i laici ma anche fra i consacrati;
- terminati gli interrogatori gli Atti del processo vengono sigillati ed inviati alla Cancelleria arcivescovile;
- presso la Curia arcivescovile si procede a concludere l’iter processuale riconoscendo o meno la miracolosità delle grazie ricevute;
- per stabilire la miracolosità degli eventi l’Arcivescovo sia avvale della collaborazione della Congregazione della Disciplina ossia di un’assemblea di teologi e canonisti. Questa

¹⁵ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 136-166.

Congregazione non è altro che la Congregazione per i Sacri riti ossia il Soggetto produttore dell'omonima sezione.¹⁶

La tempestività con la quale l'autorità religiosa interviene in questa materia nasce dal desiderio di educare le persone alla fede evitando gli aspetti pericolosi della devozione popolare che, sul grande fascino delle emozioni, tende - con troppa facilità - a vedere la realtà prevalentemente nelle «mani di Dio» e dunque difficilmente comprensibile dalla mente umana ed evitando gli aspetti pericolosi della ricerca filosofico-teologica che, sul grande fascino della ragione, tende - con troppa facilità - a vedere la realtà prevalentemente nella «mani dell'uomo» e dunque facilmente comprensibile dalla mente umana.

Di fronte al comportamento dell'Autorità ecclesiastica i fedeli reagiscono con una certa opposizione per varie ragioni. In primo luogo per la forza intrinseca della devozione e della ricerca di un rapporto diretto con Dio e, in secondo luogo, per i benefici economici derivanti dal culto e dalle relative offerte.

b. Il caso di S. Maria della passione e il ruolo del clero regolare nei processi informativi¹⁷

L'Autorità ecclesiastica secolare nutre grande diffidenza nei confronti di quelle reliquie o immagini miracolose custodite presso chiese appartenenti ad ordini religiosi perché il loro culto distoglie grandi folle di fedeli dalla frequentazione delle rispettive parrocchie con un conseguente spostamento delle offerte verso le comunità religiose. Il difficile rapporto fra clero secolare e clero regolare è testimoniato anche dal fatto che solo il parroco per le persone affidate alle sue cure è in grado di rilasciare il certificato di adempimento degli obblighi religiosi.

c. Le sentenze finali e la Congregazione della Disciplina¹⁸

L'Autorità ecclesiastica secolare sancisce la veridicità o meno dell'evento miracoloso e dispone alcune modalità relative al culto.

V. Conclusioni¹⁹

I processi informativi per i miracoli permettono di valutare i modi attraverso i quali l'istituzione ecclesiastica è riuscita creare nel tempo un sorta di «consenso popolare» nei confronti di provvedimenti da lei adottati per educare le persone alla corretta fede, alla corretta relazione personale con Dio.

¹⁶ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 191.

¹⁷ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 167-168.

¹⁸ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 181-199.

¹⁹ M. SANGALLI, *Miracoli a Milano. I processi informativi per eventi miracolosi nel milanese in età spagnola*, Nuove Edizioni Duomo, Milano 1993, 203-207.